

I professionisti: nelle società il capitale non deve prevalere

Tecnici preoccupati: c'è il rischio di reale subordinazione

PAGINA A FIRMA DI
Lena G. Merli

Il via libera, dal primo gennaio 2012, alle società di capitali tra professionisti, previsto nell'ultima legge di stabilità, la 183 del 2011, non convince i tecnici del Centro-Nord. Così come formulata, la norma non riesce a superare la naturale ritrosia di avvocati, commercialisti, geometri e consulenti del lavoro ad assocarsi tra loro né riesce a superare l'arcaica visione del tecnico self-made man. E questo nonostante il mercato globale stia mettendo sempre più all'angolo il piccolo studio favorendo di fatto le multinazionali delle professioni provenienti dall'estero. Colossi della consulenza multi-servizi nei confronti dei quali lo studio costituito da un solo professionista non può competere.

Nonostante i tecnici dell'area - a fine 2010 erano 365.364 gli iscritti agli Ordini professionali nel Centro-Nord, quasi il 9% in più rispetto al 2007 - riconoscano l'importanza di questa novità legislativa che dà la possibilità di trasformare gli studi in società di capitali con diverse specializzazioni, si registrano perplessità legate soprattutto alla mancata previsione di limiti alla partecipazione societaria del capitale non professionale. «L'aspetto più preoccupante - spiega Mario Spera, consigliere dell'Ordine dei commercialisti di Bologna - è proprio il fatto che si prevede che il so-

cio non professionista possa detenere la maggioranza delle quote. Uno dei rischi connessi a questo meccanismo è che le mega società di consulenza costituite, ad esempio, da grandi aziende, potrebbero cambiare le dinamiche dell'attuale mercato delle professioni creando una sorta di effetto magnete su tutto l'indotto dell'attività del socio non professionale, proponendo, ad esempio, a fornitori e partner condizioni contrattuali più vantaggiose se si rivolgeranno alla propria società professionale per i servizi di consulenza. In questo modo i piccoli studi, che sono la maggior parte, rischiano di scomparire».

Nel solo Ordine di Bologna, su 2.367 iscritti registrati nel 2010 risultavano associati in studi con 5 o più professionisti solo 15 studi pari ad una percentuale degli iscritti che non arriva al 5 per cento.

«Il rischio principale - spiega Raffaele Solustri, ex presidente dell'Ordine degli ingegneri di Ancona, da una settimana eletto consigliere nazionale

dei commercialisti - si cerca di industrializzare il settore dei servizi ma l'impressione è che queste società serviranno ad assoldare i giovani professionisti in cerca di occasioni di lavoro. Lo scenario che si delinea è che si potrebbero creare grandi società di consulenza che, però, si occuperanno di servizi di basso livello come le dichiarazioni dei redditi». Per ovviare a questa situazione, l'Ordine dei commercialisti sta mettendo a punto un modello di società di lavoro professionale, le Slp, da proporre ai propri iscritti, che recupera quello delineato nel progetto di legge approvato unanimemente dal comitato unico delle professioni e presentato al governo che però non è stato interamente accolto. Uno dei punti cardine di questo modello sono proprio i limiti alla partecipazione societaria del capitale non professionale.

In attesa dei tre decreti attuativi della legge (sui riflessi legati alla deontologia professionale, sulle modalità di conferimento dell'incarico e sulla partecipazione del socio professionista alla società), attesi per metà maggio 2012, i dubbi dei professionisti dell'area sono molti. «In questo modo - spiega Andrea Bonechi, commercialista di Pistoia e consigliere nazionale dell'Ordine



Andrea Bonechi
COMMERCIALISTA
A PISTOIA

Strada errata. Shagliato industrializzare il settore dei servizi, specie se con ciò si metteranno al lavoro giovani professionisti a basso costo



Raffaele Solustri
CONSIGLIERE
NAZIONALE
ORDINE INGEGNERI

Quote a rischio. Con l'ingresso dei grandi capitali nelle Spa di professionisti si rischia di mettere in pericolo l'autonomia del singolo

dei commercialisti - si cerca di industrializzare il settore dei servizi ma l'impressione è che queste società serviranno ad assoldare i giovani professionisti in cerca di occasioni di lavoro. Lo scenario che si delinea è che si potrebbero creare grandi società di consulenza che, però, si occupano di servizi di basso livello come le dichiarazioni dei redditi». Per ovviare a questa situazione, l'Ordine dei commercialisti sta mettendo a punto un modello di società di lavoro professionale, le Slp, da proporre ai propri iscritti, che recupera quello delineato nel progetto di legge approvato unanimemente dal comitato unico delle professioni e presentato al governo che però non è stato interamente accolto. Uno dei punti cardine di questo modello sono proprio i limiti alla partecipazione societaria del capitale non professionale.

Ma anche gli avvocati sono lanciati sul piede di guerra contro la legge 183. «Sono norme che chiarisce Sergio Paparo, presidente degli avvocati di Firenze - che non tutelano in alcun modo l'interesse dei cittadini e, fra gli altri, il loro diritto alla riservatezza. Viviamo, inoltre, in un sistema in cui c'è un problema di trasparenza sulle partecipazioni societarie, sicché le società tra professionisti, così come immaginate dal legislatore, lascerebbero spazio ad infiltrazioni mafiose».

di TULLIO RISORZA

Alla lavoro

Gli iscritti agli Ordini professionali nel Centro-Nord nel 2010 e variazione % rispetto al 2007

	Emilia-Romagna		Toscana		Marche		Umbria	
	2010	Var. %	2010	Var. %	2010	Var. %	2010	Var. %
Agronomi	1.259	0,24	1.782	8,33	531	10,40	720	9,59
Agrotecnici	2.222	-4,18	600	1,52	310	6,90	108	5,88
Architetti	7.233	11,52	10.219	8,11	2.605	14,30	1.474	11,75
Assistenti sociali	2.044	10,73	1.930	12,34	1.138	10,06	579	12,89
Avvocati*	9.566	-	8.227	-	6.339	-	1.960	-
Biologi	2.746	2,20	2.812	2,70	1.163	6,40	745	4,78
Chimici	1.113	-4,38	783	1,03	335	-5,63	162	4,52
Commercialisti	6.639	2,52	6.999	2,44	2.696	6,09	1.447	4,18
Consulenti lavoro	1.373	7,86	1.883	9,92	711	9,55	425	14,56
Farmacisti	7.061	9,21	5.623	6,64	2.375	9,80	1.487	6,44
Geologi	976	9,05	1.392	6,10	593	5,33	420	4,48

	Emilia-Romagna		Toscana		Marche		Umbria	
	2010	Var. %	2010	Var. %	2010	Var. %	2010	Var. %
Geometri	8.879	1,02	10.275	2,89	3.443	5,16	2.700	9,36
Giornalisti	7.324	6,60	5.676	5,74	2.301	10,52	1.449	11,62
Infermieri	24.087	-12,19	23.171	0,77	9.583	16,89	5.909	17,43
Ingegneri	15.543	9,87	12.152	11,25	6.138	13,73	3.570	10,83
Medici	25.523	4,85	22.603	5,21	7.774	4,81	5.626	5,32
Odontoiatri	4.295	-0,81	3.881	0,54	1.386	1,76	920	1,66
Notai	387	-6,07	352	-7,85	111	1,83	64	1,54
Ostetriche	1.378	10,95	1.246	12,45	495	44,31	346	10,16
Periti agrari	2.521	-5,47	1.432	-4,66	707	-7,82	271	-5,57
Periti industriali	5.389	-5,04	4.032	-6,18	1.093	-2,32	710	-9,49
Psicologi	5.969	20,15	4.700	30,05	1.904	16,95	779	13,23
Radiologi	2.983	-12,93	1.592	-73,31	514	-28,91	481	-41,91
Veterinari	3.047	4,03	1.994	8,72	750	11,77	854	8,24
TOTALE	142.109	4,11	135.355	7,89	54.995	23,46	32.426	12,15

Fonte: Ordini professionali